

FONDAZIONE FILM COMMISSION DI ROMA E DEL LAZIO

CODICE ETICO

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. PRINCIPI ETICI GENERALI.....	3
3. RISERVATEZZA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI.....	4
4. IMPARZIALITÀ, UGUAGLIANZA, RISPETTO DEI DIRITTI UMANI.....	4
5. DILIGENZA E PROFESSIONALITÀ.....	5
6. RAPPORTI DI LAVORO E CLIMA ORGANIZZATIVO.....	5
7. SICUREZZA SUL LAVORO	6
8. RAPPORTI CON FORNITORI E CONSULENTI	6
9. ORGANI, DIREZIONE E CONTROLLO	7
10. AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ	8
11. USO DEL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE	9
12. DIVIETO DI ACCETTAZIONE DI UTILITÀ E REGALI	9
13. CONFLITTI DI INTERESSE.....	10
14. RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.....	11
15. RAPPORTI CON LE AUTORITÀ PUBBLICHE DI VIGILANZA E CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA.....	12
16. RISPETTO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE	13
17. ARCHIVIAZIONE E TRASPARENZA.....	13
18. COMPORTAMENTI NEI RAPPORTI PRIVATI.....	14
19. USO DEI MEZZI INFORMATICI E CYBERSECURITY.....	15
20. RAPPORTI CON I MEDIA.....	16
21. WHISTLEBLOWING	16
22. ANTITERRORISMO, ANTIRICICLAGGIO E CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ	17
23. TUTELA DELLA PERSONA, DEI MINORI E DELLA DIGNITÀ INDIVIDUALE.....	18
24. ADOZIONE, AGGIORNAMENTO E DIFFUSIONE	19

1. PREMESSA

Il presente Codice Etico raccoglie i principi, i valori e le regole di comportamento che la Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio – di seguito “Fondazione” – richiede a tutti coloro che operano al suo interno o che interagiscono con essa a qualsiasi titolo: organi statutari, direttore generale, dipendenti, collaboratori, consulenti, fornitori, partner istituzionali e privati.

La Fondazione riconosce che il proprio ruolo culturale, economico e sociale nel settore audiovisivo impone comportamenti improntati a correttezza, trasparenza, legalità, responsabilità e rispetto della dignità della persona.

Il Codice Etico costituisce quindi parte integrante delle condizioni di collaborazione, e la sua conoscenza e osservanza rappresentano requisito indispensabile per l’instaurazione e il mantenimento dei rapporti con la Fondazione.

Il Codice è pubblicato sul sito istituzionale, affisso nelle sedi della Fondazione e richiamato nei rapporti contrattuali.

Il presente Codice Etico si integra con il Codice di Comportamento della Fondazione e con il Codice di Comportamento nazionale (DPR 62/2013 come modificato dal DPR 81/2023), che costituiscono riferimenti essenziali per la condotta dei destinatari.

2. PRINCIPI ETICI GENERALI

La Fondazione richiede a tutti i destinatari del Codice di rispettare principi di correttezza, lealtà e trasparenza nell’esecuzione delle funzioni e dei rapporti con terzi, astenendosi dal perseguire scopi illeciti o tali da generare conflitti di interessi, e senza perseguire vantaggi personali o di terzi in contrasto con gli interessi legittimi della Fondazione.

Il perseguimento dell’interesse della Fondazione non può mai giustificare comportamenti contrari alla legge, all’onestà o alla buona fede.

Il presente Codice si applica, nei limiti compatibili con la natura del relativo rapporto, ai componenti degli organi statutari, alla Direzione, ai dipendenti, ai collaboratori, ai consulenti, ai fornitori, ai partner, ai beneficiari di contributi, patrocinii, supporti o altri vantaggi comunque collegati alle attività della Fondazione, nonché a ogni soggetto che operi in nome, per conto o nell’interesse della Fondazione.

Il Codice si coordina con il Codice di comportamento della Fondazione, con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo eventualmente adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001, con le procedure di whistleblowing e con i regolamenti interni in materia di reclutamento, incarichi, affidamenti, rimborsi, sponsorizzazioni, accesso civico, gestione documentale, privacy e sicurezza informatica.

La Fondazione opera nel rispetto dei principi di equità, ragionevolezza, concorrenza leale e corretto funzionamento del mercato, non alterando in alcun modo i processi concorrenziali né violando diritti di proprietà intellettuale altrui.

3. RISERVATEZZA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

La Fondazione garantisce la protezione dei dati personali nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e del D. Lgs. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. 101/2018.

Tutti i destinatari devono attenersi al principio di accountability, trattando i dati personali esclusivamente secondo le istruzioni del Titolare, in modo lecito, corretto e trasparente.

Essi si astengono dal rivelare a terzi informazioni riservate o non pubbliche; trattano dati personali esclusivamente per le finalità autorizzate; utilizzano strumenti e documenti contenenti dati solo negli spazi di lavoro o secondo le indicazioni della Fondazione; non copiano, diffondono o distruggono documentazione riservata senza autorizzazione; segnalano tempestivamente eventuali data breach.

Tutti i documenti interni, i messaggi di posta elettronica e altri materiali contenenti informazioni nonché tutti i materiali redatti con l'uso di tali documenti sono della Fondazione e devono essere restituiti al termine del rapporto di lavoro.

4. IMPARZIALITÀ, UGUAGLIANZA, RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

La Fondazione promuove pari opportunità e si oppone a ogni forma di discriminazione, diretta o indiretta, fondata su genere, origine etnica, religione, opinioni, orientamento sessuale, età, disabilità, stato di salute o qualsiasi altra condizione personale o sociale.

Ogni persona deve essere trattata con equità, imparzialità e rispetto, valorizzando le competenze, il merito e le qualità individuali senza pregiudizi di alcun genere.

A tal fine, la Fondazione si impegna a creare un ambiente di lavoro inclusivo, aperto al dialogo e sensibile alle differenze, riconoscendole come un arricchimento e non come un ostacolo. Promuove relazioni professionali basate sul rispetto reciproco, sulla collaborazione e sull'ascolto, scoraggiando qualsiasi comportamento che possa risultare offensivo, marginalizzante o lesivo della dignità di colleghi, collaboratori, utenti o partner.

La Fondazione rispetta pienamente i diritti umani e la dignità della persona in tutte le sue forme, condannando con fermezza ogni abuso, sfruttamento, molestia o comportamento che possa limitare la libertà individuale o creare un clima intimidatorio o ostile.

Ciò include la prevenzione di molestie verbali, fisiche o digitali, nonché l'impegno a intervenire tempestivamente qualora emergano situazioni che possano minare l'integrità psicofisica delle persone.

La Fondazione riconosce inoltre l'importanza della tutela delle persone vulnerabili, incluse le persone con disabilità o particolari fragilità sociali, adottando comportamenti e misure che favoriscano l'accessibilità, l'inclusione e la piena partecipazione alla vita lavorativa e istituzionale. Ogni destinatario del Codice è tenuto ad adottare un atteggiamento attento e responsabile, contribuendo attivamente alla costruzione di un contesto rispettoso e sicuro per tutti.

5. DILIGENZA E PROFESSIONALITÀ

Ciascuno è tenuto ad assolvere ai propri compiti con diligenza, accuratezza e responsabilità, seguendo le direttive ricevute e adottando un comportamento professionale, corretto e collaborativo. La diligenza richiesta implica non solo l'osservanza delle disposizioni impartite, ma anche l'impegno ad aggiornare costantemente le proprie competenze, a sviluppare consapevolezza rispetto alle attività svolte e a prevenire comportamenti che possano arrecare danno alla Fondazione o ai suoi interlocutori.

La professionalità si esprime attraverso l'attenzione alla qualità del proprio operato, il rispetto delle scadenze e degli obiettivi assegnati, l'uso appropriato e responsabile degli strumenti e delle risorse messe a disposizione, nonché la capacità di gestire le attività con equilibrio, autonomia e senso di responsabilità.

Essa include anche la cura nella redazione dei documenti, la precisione delle informazioni condivise e la disponibilità a collaborare in modo costruttivo con colleghi, superiori, partner esterni e stakeholder, contribuendo così al buon funzionamento dell'organizzazione.

La Fondazione richiede inoltre che ciascuno mantenga un comportamento rispettoso, misurato e orientato alla risoluzione dei problemi, adottando un approccio proattivo e trasparente. Rientra tra i doveri professionali anche la capacità di riconoscere eventuali difficoltà operative, segnalandole tempestivamente, così da consentire un adeguato supporto e la gestione efficace delle attività.

La diligenza e la professionalità comprendono infine l'adozione di un comportamento irreprensibile anche nella gestione delle informazioni, dei rapporti con terzi e dell'immagine della Fondazione, consapevoli che ciascuno, con il proprio operato quotidiano, contribuisce alla credibilità, alla reputazione e alla qualità complessiva dell'azione istituzionale.

6. RAPPORTI DI LAVORO E CLIMA ORGANIZZATIVO

La Fondazione seleziona personale, collaboratori, fornitori e consulenti esclusivamente sulla base di criteri di competenza, professionalità, merito e trasparenza, garantendo processi chiari e non discriminatori, volti a valorizzare il contributo delle persone e a promuovere un ambiente di lavoro equo e inclusivo. Ogni scelta, anche in fase di affidamento di incarichi o collaborazioni, è guidata dal principio dell'imparzialità e della massima correttezza, al fine di evitare favoritismi, indebite influenze o situazioni che possano compromettere l'integrità delle decisioni.

I rapporti di lavoro sono improntati alla correttezza, al rispetto reciproco, alla lealtà e alla trasparenza, nel pieno rispetto dello Statuto dei Lavoratori, dei contratti collettivi nazionali applicabili e delle normative vigenti. La Fondazione incoraggia comportamenti collaborativi e responsabili, che contribuiscano alla qualità del clima interno e al benessere organizzativo, riconoscendo che un ambiente sano, sereno e rispettoso è essenziale per lo svolgimento efficace delle attività istituzionali.

Sono vietati comportamenti vessatori o discriminatori, nonché qualsiasi forma di mobbing, molestia, abuso o pressione indebita esercitata attraverso il ruolo gerarchico o mediante modalità dirette o indirette, anche attraverso strumenti digitali. È parimenti vietato ogni comportamento che possa

compromettere l'integrità dell'ambiente di lavoro, inclusi l'uso di alcol, sostanze stupefacenti o psicotrope durante l'attività lavorativa o in modo tale da alterare la capacità di adempiere correttamente ai propri compiti.

La Fondazione riconosce l'importanza della comunicazione rispettosa e costruttiva e richiede che ciascuno mantenga un atteggiamento professionale, collaborativo e improntato alla buona fede. Ognuno è tenuto a contribuire attivamente a un contesto organizzativo positivo, segnalando eventuali situazioni critiche o comportamenti contrari ai principi del Codice Etico, affinché siano affrontati con tempestività e nel rispetto delle procedure interne.

La responsabilità personale e collettiva nel preservare un clima di fiducia, inclusione e collaborazione rappresenta un elemento essenziale della vita della Fondazione, che si impegna a garantire condizioni di lavoro eque, sicure e rispettose della dignità di ciascuno.

7. SICUREZZA SUL LAVORO

La Fondazione adotta tutte le misure necessarie per garantire un ambiente di lavoro sicuro e conforme al D. Lgs. 81/2008, impegnandosi a prevenire ogni rischio inutile, evitabile o potenzialmente dannoso per la salute e l'incolumità delle persone. Tale impegno si traduce nella costante valutazione dei rischi, nell'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate, nella predisposizione di procedure interne chiare e nell'aggiornamento regolare delle attività formative rivolte al personale e ai collaboratori.

La sicurezza rappresenta una responsabilità condivisa, che richiede la partecipazione attiva di tutti. Ciascun destinatario del Codice è pertanto tenuto a rispettare le istruzioni ricevute, utilizzare correttamente dispositivi, attrezzature e strumenti di lavoro, e mantenere comportamenti prudenti e consapevoli, contribuendo così a un ambiente protetto e conforme ai principi di prevenzione e tutela della salute.

Tutti sono obbligati a segnalare tempestivamente eventuali irregolarità, situazioni di pericolo, guasti, comportamenti rischiosi o condizioni che possano pregiudicare la sicurezza propria o altrui, affinché la Fondazione possa intervenire rapidamente per prevenire incidenti o danni. La collaborazione nella segnalazione dei rischi è un elemento essenziale, poiché consente di individuare criticità e di adottare misure correttive efficaci.

La Fondazione condanna ogni condotta che, direttamente o indirettamente, possa mettere a rischio la sicurezza dell'ambiente di lavoro o compromettere la tutela della salute delle persone, incluse negligenze, omissioni o l'uso improprio degli strumenti a disposizione. Ognuno è chiamato ad assumere un comportamento responsabile, consapevole che la sicurezza non è soltanto un obbligo normativo, ma un valore fondamentale che tutela la persona e l'intera comunità professionale.

8. RAPPORTI CON FORNITORI E CONSULENTI

La selezione dei fornitori e dei consulenti avviene sulla base di criteri oggettivi e verificabili, quali la qualità dei servizi o dei prodotti offerti, la convenienza economica, l'affidabilità nel tempo, la competenza tecnica, l'idoneità professionale e il rispetto delle normative vigenti.

La Fondazione si impegna a garantire processi di scelta trasparenti, proporzionati alle esigenze operative e fondati sulla corretta valutazione delle soluzioni disponibili, assicurando pari opportunità a tutti i soggetti che presentano requisiti idonei.

Ogni relazione contrattuale deve essere improntata alla correttezza, alla chiarezza e al rispetto reciproco, evitando clausole ambigue o comportamenti che possano generare incomprensioni o situazioni di squilibrio. La Fondazione richiede ai propri fornitori e consulenti condotte etiche, rispettose delle persone, dell'ambiente e delle norme, riservandosi la possibilità di interrompere rapporti che risultino incompatibili con i principi del Codice Etico.

Sono vietati favoritismi personali, indebite influenze, conflitti di interesse o comportamenti che possano alterare la trasparenza, la neutralità e l'imparzialità delle procedure di selezione. Chiunque partecipi, a qualsiasi titolo, a processi di valutazione o affidamento è tenuto ad agire con piena autonomia e integrità, astenendosi da ogni condotta che possa anche solo apparire scorretta o pregiudizievole per la Fondazione.

La Fondazione promuove con i propri fornitori e consulenti un rapporto basato sulla collaborazione, sulla fiducia e sulla responsabilità reciproca, incoraggiando l'adozione di standard elevati di qualità e di legalità.

L'affidamento di contratti, incarichi, consulenze, contributi, benefici, supporti, patrocini, partnership e ogni altra utilità deve avvenire nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza, imparzialità, rotazione, concorrenza, proporzionalità, tracciabilità e prevenzione dei conflitti di interesse, secondo la normativa applicabile e i regolamenti interni.

Nei contratti, lettere di incarico, convenzioni e atti di concessione di benefici o supporti è opportuno inserire un espresso richiamo al presente Codice, prevedendo, ove compatibile, l'obbligo di rispettarne i principi e la facoltà della Fondazione di sospendere il rapporto, revocare il beneficio, risolvere il contratto o adottare ulteriori misure nei casi di violazione grave o reiterata.

Eventuali criticità, irregolarità o comportamenti non conformi devono essere segnalati tempestivamente, affinché la Fondazione possa adottare le misure più idonee a tutela propria e della collettività con cui opera.

9. ORGANI, DIREZIONE E CONTROLLO

Gli amministratori, il Direttore Generale, i membri degli organi di controllo e i soggetti incaricati della revisione legale sono tenuti a operare nel pieno rispetto del presente Codice Etico e a promuoverne con convinzione la diffusione, consapevoli del proprio ruolo di esempio e di guida per tutta l'organizzazione. L'esercizio delle funzioni loro attribuite richiede comportamenti improntati alla massima trasparenza, integrità e senso di responsabilità, con l'obiettivo di tutelare l'interesse della Fondazione e garantire una gestione corretta, efficace e coerente con la sua missione istituzionale.

Essi devono agire con diligenza, professionalità e indipendenza di giudizio, adottando decisioni equilibrate e motivate, fondate su un'adequata valutazione delle informazioni disponibili e sulla verifica dell'impatto delle scelte assunte. È richiesto che ogni componente degli organi di governo e

controllo mantenga un comportamento imparziale, evitando situazioni che possano compromettere o apparire idonee a compromettere l'autonomia di giudizio e l'obiettività delle proprie funzioni.

Gli amministratori e i soggetti con ruoli di direzione o controllo devono astenersi da qualsiasi attività o decisione che possa generare un conflitto, anche potenziale, tra interessi personali e quelli della Fondazione. Ogni eventuale situazione di conflitto deve essere tempestivamente dichiarata, in modo da consentire all'ente di adottare le misure più opportune a salvaguardia della correttezza e della trasparenza dei processi decisionali.

È fatto obbligo a tali soggetti di garantire un flusso informativo chiaro e completo verso gli organi interni competenti, nel rispetto dei principi di lealtà istituzionale, cooperazione e condivisione delle informazioni essenziali. Allo stesso modo, essi sono chiamati a collaborare con gli organismi preposti alla vigilanza e ai controlli interni, fornendo dati e chiarimenti in modo accurato, tempestivo e veritiero.

Attraverso comportamenti corretti e responsabili, gli organi, la direzione e le funzioni di controllo contribuiscono a consolidare la credibilità, la reputazione e l'autorevolezza della Fondazione, assicurando la coerenza tra gli obiettivi istituzionali, le scelte strategiche e i principi etici che guidano l'azione dell'ente.

10. AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

La Fondazione rispetta l'ambiente e promuove comportamenti sostenibili in tutte le proprie attività, consapevole dell'impatto che anche le realtà culturali e istituzionali possono avere sul territorio e sulle risorse naturali.

Opera adottando misure volte alla riduzione degli sprechi, al consumo responsabile delle risorse e al corretto smaltimento dei rifiuti, con particolare attenzione alla tutela delle acque, del suolo, dell'atmosfera e degli ecosistemi collegati alle proprie attività istituzionali. La Fondazione incoraggia l'uso efficiente dell'energia, promuove la riduzione delle emissioni e favorisce pratiche atte a contenere l'impronta ambientale delle proprie strutture, dei propri processi interni e degli eventi che sostiene o organizza.

La Fondazione riconosce inoltre il valore della sostenibilità come principio trasversale e invita tutti i destinatari del Codice a contribuire con comportamenti responsabili, quali l'uso consapevole delle risorse, l'adozione di scelte che minimizzino l'impatto ambientale e l'attenzione alla raccolta differenziata.

Osserva il principio di responsabilità collettiva, promuovendo una cultura ambientale che favorisca la consapevolezza e la partecipazione attiva nella tutela del territorio.

Promuove altresì i principi ESG nelle proprie scelte organizzative e di governance, integrando criteri ambientali, sociali e di buona gestione nelle decisioni strategiche e operative. Tale impegno si traduce nella preferenza per fornitori, partner e collaboratori che condividano valori

di sostenibilità, nella promozione di pratiche produttive rispettose dell'ambiente e nella valorizzazione di iniziative culturali che sostengano una transizione ecologica responsabile, inclusiva e coerente con le linee guida internazionali.

Nelle attività di supporto alle produzioni, agli eventi e alle iniziative culturali, la Fondazione mirerà a promuovere l'adozione di protocolli green set, criteri di riduzione dell'impatto ambientale, gestione responsabile dei materiali e dei rifiuti, mobilità sostenibile e preferenza per soluzioni organizzative coerenti con gli obiettivi di sostenibilità, anche attraverso eventuali criteri premianti o raccomandazioni operative previsti da bandi, avvisi o regolamenti interni.

La Fondazione sostiene inoltre lo sviluppo di progetti e produzioni audiovisive che rispettino l'ambiente, favorendo modalità di lavoro e scelta dei materiali che riducano l'impatto ecologico. In questo modo contribuisce non solo alla salvaguardia del territorio e del patrimonio naturale della Regione, ma anche alla diffusione di una cultura sostenibile nel mondo audiovisivo e culturale, consapevole del ruolo sociale che ricopre.

11. USO DEL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

Beni, risorse e strumenti della Fondazione devono essere utilizzati esclusivamente per finalità istituzionali e con senso di responsabilità, cura e diligenza, evitando sprechi, danneggiamenti o impieghi impropri. Ogni risorsa della Fondazione – siano esse beni materiali, strumenti informatici, dotazioni tecnologiche, infrastrutture, veicoli, documenti o informazioni – rappresenta un patrimonio collettivo da tutelare e gestire con attenzione, nel rispetto delle esigenze organizzative e dell'interesse pubblico perseguito.

È vietato qualsiasi utilizzo personale dei beni della Fondazione, anche occasionale, nonché ogni comportamento che possa ridurre il valore del patrimonio, comprometterne la funzionalità o esporre la Fondazione a rischi o responsabilità. L'utilizzo delle attrezzature deve avvenire secondo le procedure e le indicazioni fornite, garantendo la corretta manutenzione e segnalando prontamente eventuali guasti, irregolarità o malfunzionamenti, affinché possano essere risolti tempestivamente.

La Fondazione richiede inoltre che i destinatari del Codice adottino una gestione attenta dei materiali e delle risorse energetiche, favorendo comportamenti che riducano gli sprechi e promuovano l'efficienza. Ciò include l'uso responsabile delle dotazioni informatiche, delle comunicazioni digitali e delle risorse archivistiche, ricordando che dati, documenti, contenuti e informazioni custoditi nei sistemi della Fondazione costituiscono un patrimonio da preservare con scrupolo e riservatezza.

Ogni utilizzo dei beni deve essere improntato a correttezza, trasparenza e funzionalità, nella consapevolezza che la tutela delle risorse è un dovere condiviso e una condizione essenziale per garantire la continuità, l'efficacia e la qualità delle attività istituzionali svolte dalla Fondazione.

12. DIVIETO DI ACCETTAZIONE DI UTILITÀ E REGALI

È vietato accettare o offrire regali, utilità, vantaggi economici, agevolazioni, promesse di favore o qualsiasi altra forma di beneficio che possa compromettere, o anche solo apparire idonea a

compromettere, l'imparzialità, l'indipendenza di giudizio e la trasparenza dell'attività lavorativa o delle decisioni assunte nell'interesse della Fondazione.

Il divieto si estende a ogni forma di beneficio, diretto o indiretto, offerto o ricevuto attraverso terzi, incluse ospitalità, inviti, rimborsi non giustificati, sconti non previsti o altre utilità che non rientrino nelle normali relazioni istituzionali.

Sono ammessi esclusivamente omaggi di modico valore, che rientrino nelle consuetudini istituzionali e che non possano essere interpretati come finalizzati a ottenere trattamenti preferenziali o indebiti vantaggi. Anche in tali casi, occorre comunque adottare prudenza e trasparenza, verificando che l'omaggio sia coerente con le pratiche abituali e non sia in alcun modo correlato ad aspettative o richieste improprie.

Tutti i destinatari del Codice devono mantenere un comportamento improntato alla massima integrità, evitando situazioni che possano dare luogo a equivoci o sospetti, anche nell'ambito dei rapporti personali e professionali. Chiunque riceva offerte non appropriate deve rifiutarle con cortesia, informarne tempestivamente i competenti referenti interni e, ove opportuno, segnalarle secondo le procedure previste, affinché la Fondazione possa valutare la situazione e adottare eventuali misure conseguenti.

La Fondazione condanna ogni forma di comportamento che possa favorire pratiche corruttive, tentativi di influenzare decisioni interne o esterne, o che comunque possa risultare in contrasto con i principi di correttezza, lealtà e trasparenza che guidano l'azione dell'ente. Il rispetto rigoroso di tali principi tutela l'integrità delle relazioni istituzionali e garantisce la credibilità dell'operato della Fondazione nei confronti della collettività.

Sono consentiti esclusivamente omaggi d'uso di modico valore, nei limiti previsti dal Codice di comportamento della Fondazione e, ove applicabile, dal DPR 62/2013. In ogni caso sono vietati omaggi, utilità, ospitalità o altre agevolazioni ricevuti o offerti in prossimità o in connessione con procedure di affidamento, concessione di contributi, attribuzione di benefici, selezioni, incarichi, partnership, sponsorizzazioni o decisioni comunque riferibili alla Fondazione. Gli omaggi non consentiti devono essere rifiutati o restituiti e comunicati ai referenti interni competenti.

13. CONFLITTI DI INTERESSE

Tutti devono evitare e, quando necessario, dichiarare tempestivamente situazioni che possano anche solo apparire come conflitto tra un interesse personale e quello della Fondazione. Il conflitto di interesse, infatti, non riguarda soltanto i casi nei quali l'interesse privato prevale o può prevalere su quello istituzionale, ma comprende anche quelle circostanze in cui esiste il rischio concreto che una scelta, un comportamento o una decisione possano essere influenzati da rapporti personali, economici, professionali o familiari.

La Fondazione si conforma, per quanto compatibile, ai principi del d.lgs. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, quale ulteriore presidio di imparzialità e trasparenza.

Ciascun destinatario è tenuto ad adottare un comportamento improntato alla massima trasparenza e correttezza, informando tempestivamente i propri referenti interni qualora si trovi, o ritenga di potersi trovare, in una situazione che possa pregiudicare l'autonomia di giudizio, l'obiettività delle proprie funzioni o la percezione di imparzialità da parte di colleghi, collaboratori o soggetti esterni.

È necessario dichiarare senza indugi qualsiasi situazione in cui un interesse personale, diretto o indiretto, possa essere collegato a decisioni, attività o scelte operative che coinvolgano la Fondazione.

In presenza di un potenziale conflitto, il soggetto interessato deve astenersi da ogni decisione, attività o partecipazione a processi che possano risultare influenzati da tale condizione, lasciando che siano individuati, se opportuno, sostituti o modalità alternative di gestione che garantiscano imparzialità e trasparenza.

La Fondazione invita tutti a mantenere un atteggiamento vigile e responsabile, evitando comportamenti o rapporti esterni che possano compromettere la credibilità e la neutralità dell'ente o generare anche solo il sospetto di favoritismi, indebite interferenze o scelte non pienamente coerenti con l'interesse istituzionale.

Il rispetto rigoroso dei principi di imparzialità e di corretta gestione dei conflitti di interesse contribuisce a tutelare l'integrità e la reputazione della Fondazione e rafforza la fiducia della comunità e dei partner nelle sue attività.

14. RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La Fondazione agisce con trasparenza, onestà e correttezza nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, consapevole dell'importanza di garantire comportamenti irreprensibili in tutte le interazioni con uffici pubblici, enti istituzionali, organismi di vigilanza, funzionari, dipendenti pubblici e soggetti che esercitano funzioni di pubblico servizio. Le relazioni con tali soggetti devono sempre essere improntate al massimo rigore etico, evitando ogni situazione che possa anche solo apparire come tentativo di influenzare, condizionare o ottenere indebiti vantaggi.

È severamente vietato offrire, promettere, concedere, sollecitare o accettare denaro, regali, utilità, agevolazioni o vantaggi di qualsiasi natura da o verso rappresentanti della Pubblica Amministrazione, incaricati di pubblico servizio, soggetti privati ad essa equiparati o partner istituzionali, al fine di ottenere un beneficio personale o un vantaggio diretto o indiretto per la Fondazione. La stessa proibizione si applica anche ai comportamenti che, pur non avendo natura esplicitamente illecita, possano essere percepiti come indebiti segnali di favore, pressioni o tentativi di condizionamento.

La Fondazione considera altresì inammissibili condotte che possano essere ricondotte alla distrazione o all'uso improprio di finanziamenti, contributi o risorse pubbliche, nonché qualsiasi tentativo di alterare, omettere o falsificare dichiarazioni e informazioni allo scopo di ottenere indebitamente contributi, patrocinii, incentivi o vantaggi di natura economica o amministrativa.

Ogni richiesta, interlocuzione o procedimento che coinvolga la Pubblica Amministrazione deve essere gestita nel rispetto delle procedure interne, garantendo accuratezza, completezza e veridicità dei dati trasmessi. È fatto obbligo ai destinatari del Codice di collaborare in modo corretto, fornendo informazioni chiare e documentate, e di evitare comportamenti che possano rallentare, ostacolare o compromettere il corretto svolgimento delle attività amministrative.

Nella gestione di finanziamenti, contributi, sovvenzioni, fondi europei, regionali o nazionali e altre risorse pubbliche, la Fondazione assicura la corretta destinazione delle somme, la completezza e veridicità delle rendicontazioni, la tracciabilità dei flussi finanziari e la conservazione della documentazione giustificativa, vietando qualsiasi condotta volta a ottenere, utilizzare o rendicontare indebitamente risorse pubbliche

In caso di dubbi circa la correttezza di un comportamento o di una richiesta proveniente da soggetti pubblici, ciascuno è tenuto a rivolgersi immediatamente ai referenti interni competenti, affinché la situazione possa essere valutata con la necessaria attenzione e trasparenza. La Fondazione considera fondamentale preservare la propria integrità nei rapporti istituzionali e attende dai propri collaboratori un comportamento rigoroso, che contribuisca a mantenere elevato il livello di fiducia e credibilità dell'ente nei confronti delle istituzioni pubbliche.

15. RAPPORTI CON LE AUTORITÀ PUBBLICHE DI VIGILANZA E CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

La Fondazione riconosce l'importanza delle Autorità pubbliche di vigilanza e dell'Autorità giudiziaria per la tutela della legalità, della trasparenza e del corretto funzionamento delle attività istituzionali. Per questo motivo invita tutti i destinatari del Codice a collaborare con piena disponibilità, correttezza e senso di responsabilità, fornendo informazioni chiare, complete, accurate e tempestive, nel rispetto delle norme e delle procedure interne.

È richiesto un comportamento improntato alla massima lealtà istituzionale, evitando atteggiamenti o omissioni che possano ostacolare o rallentare l'operato delle Autorità. In tale prospettiva, è fatto divieto di occultare o distruggere documenti, ritardare indebitamente la trasmissione di atti o informazioni, fornire dati incompleti o fuorvianti, o indurre altri a rilasciare dichiarazioni mendaci o reticenti.

Ugualmente è vietato esercitare pressioni, condizionamenti o interferenze nei confronti di chi, a vario titolo, sia chiamato a collaborare con un procedimento amministrativo, ispettivo o giudiziario.

La Fondazione richiede a tutti di mantenere un atteggiamento professionale e rispettoso nei confronti delle Autorità, agevolando l'attività ispettiva e garantendo il pieno accesso ai documenti e alle informazioni rilevanti, in conformità alle competenze di ciascun ruolo. Qualsiasi dubbio in merito alla gestione delle richieste delle Autorità deve essere immediatamente segnalato ai referenti interni, affinché sia assicurata una risposta corretta e coerente con le disposizioni normative e con i principi del Codice Etico.

Attraverso un comportamento collaborativo e orientato alla trasparenza, la Fondazione contribuisce attivamente al rafforzamento della legalità, tutela la propria integrità istituzionale e dimostra il proprio impegno verso pratiche responsabili e conformi ai più elevati standard etici.

16. RISPETTO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

La Fondazione riconosce il valore della creatività, dell'innovazione e della produzione audiovisiva come elementi centrali del proprio settore di riferimento e si impegna a promuovere un utilizzo corretto e responsabile delle opere dell'ingegno, nel pieno rispetto dei diritti d'autore e dei diritti connessi.

Ogni contenuto – siano essi opere audiovisive, testi, immagini, musica, software, format, documenti o materiali digitali – rappresenta il frutto del lavoro intellettuale di autori, professionisti e imprese che la Fondazione considera con particolare attenzione, in coerenza con la propria missione culturale.

La Fondazione condanna l'uso non autorizzato di opere, software, materiali audiovisivi o contenuti digitali protetti, nonché qualsiasi forma di riproduzione, diffusione, modifica o utilizzo improprio che possa violare i diritti dei titolari o arrecare loro danno. È pertanto vietato impiegare materiali protetti da copyright senza le necessarie licenze o autorizzazioni, così come è vietato avvalersi di software privi delle dovute licenze o installati in violazione delle condizioni d'uso previste.

Ciascun destinatario del Codice è tenuto a utilizzare esclusivamente materiali e strumenti per i quali la Fondazione abbia legittimamente acquisito diritti o autorizzazioni, adottando comportamenti improntati alla massima correttezza, trasparenza e prudenza nell'impiego di contenuti di terzi.

Allo stesso modo, è richiesto di rispettare i diritti morali e patrimoniali degli autori, evitando ogni pratica che possa sminuire, modificare, alterare o utilizzare indebitamente il lavoro creativo altrui, sia nell'ambito delle attività istituzionali sia attraverso l'uso degli strumenti informatici.

La Fondazione promuove inoltre una cultura del rispetto della proprietà intellettuale, sensibilizzando collaboratori, partner e soggetti esterni sulla corretta gestione dei contenuti protetti, soprattutto nel contesto digitale, dove la condivisione non autorizzata può avvenire con facilità e generare rischi significativi.

La tutela della proprietà intellettuale contribuisce non solo al rispetto della legge, ma anche alla salvaguardia dei valori etici, della professionalità e dell'integrità che la Fondazione intende rappresentare nel proprio ruolo istituzionale e culturale.

17. ARCHIVIAZIONE E TRASPARENZA

Per garantire tracciabilità e trasparenza, la Fondazione adotta procedure chiare e strutturate per la corretta registrazione, gestione e archiviazione dei documenti, così da assicurare che ogni attività, decisione o processo amministrativo sia sempre ricostruibile e verificabile nel tempo. La corretta gestione documentale rappresenta un elemento essenziale per il buon funzionamento dell'ente e costituisce una garanzia di legalità, tutela e affidabilità nei confronti della collettività, degli stakeholder e degli organi di controllo.

Tutti i destinatari del Codice sono tenuti a redigere, trattare e conservare i documenti con precisione, accuratezza e senso di responsabilità, evitando omissioni, alterazioni, duplicazioni non autorizzate o la dispersione di informazioni rilevanti. Ogni documento – sia esso in formato cartaceo o digitale – deve essere archiviato secondo le procedure interne e custodito in modo da assicurarne integrità, riservatezza e reperibilità.

La Fondazione promuove inoltre un utilizzo consapevole dei sistemi informatici e degli strumenti di archiviazione digitale, affinché la documentazione sia ordinata, coerente e facilmente consultabile da chi ne abbia titolo. È vietato distruggere, modificare o trasferire documenti senza le necessarie autorizzazioni, così come è obbligatorio segnalare eventuali anomalie, smarrimenti o malfunzionamenti dei sistemi di gestione documentale.

L'impegno alla corretta archiviazione si estende a tutte le fasi dell'attività amministrativa, dalla formazione degli atti alla loro conservazione, contribuendo a garantire trasparenza, responsabilità e continuità operativa. Attraverso la cura nella gestione dei documenti e delle informazioni, la Fondazione salvaguarda la qualità dei propri processi, favorisce la verificabilità delle decisioni e rafforza la fiducia dei cittadini, dei partner e degli organi istituzionali nella propria azione.

L'archiviazione digitale avviene secondo le procedure interne e nel rispetto del Codice dell'Amministrazione Digitale.

18. COMPORTAMENTI NEI RAPPORTI PRIVATI

Tutti devono evitare comportamenti, anche nell'ambito della vita privata e sulle piattaforme digitali e social media, che possano nuocere all'immagine della Fondazione o offuscare la reputazione di colleghi, collaboratori, partner o soggetti con cui l'ente intrattiene rapporti istituzionali. Pur riconoscendo il diritto alla libertà personale, la Fondazione richiama ciascuno alla consapevolezza che il proprio comportamento, anche al di fuori dell'orario di lavoro, può riflettersi sull'ente e influire sulla percezione pubblica della sua integrità, affidabilità e serietà.

È richiesto pertanto di mantenere sempre un atteggiamento corretto, rispettoso e coerente con i valori del Codice Etico, evitando dichiarazioni, pubblicazioni o azioni che possano risultare denigratorie, offensive, discriminatorie o comunque idonee a generare danno, imbarazzo o discredito alla Fondazione o alle persone che vi operano.

L'uso dei social media deve avvenire con responsabilità, evitando la diffusione non autorizzata di informazioni riservate, commenti impropri o contenuti che possano essere equivocati o strumentalizzati, nonché comportamenti che possano creare confusione tra opinioni personali e posizioni ufficiali dell'ente.

Resta fermo il diritto di ciascuno alla libertà di espressione e alla vita privata. La Fondazione richiede tuttavia che, anche nell'uso dei social media, i destinatari evitino comportamenti che, per contenuto, modalità o connessione con il ruolo svolto, siano concretamente idonei a ledere l'immagine della Fondazione, a divulgare informazioni riservate o a generare confusione tra opinioni personali e posizioni ufficiali dell'ente.

La Fondazione condanna qualsiasi forma di divulgazione o manipolazione di informazioni che possa alterare la realtà dei fatti, danneggiare la reputazione di terzi o compromettere il clima di fiducia, rispetto e collaborazione che deve caratterizzare la comunità lavorativa. Ciascun destinatario del Codice è invitato ad adottare un atteggiamento prudente, maturo e responsabile nelle relazioni private e digitali, consapevole che la propria condotta contribuisce alla tutela dell'immagine dell'ente e al mantenimento di un ambiente professionale sano e rispettoso.

19. USO DEI MEZZI INFORMATICI E CYBERSECURITY

L'uso degli strumenti informatici e telematici della Fondazione deve avvenire nel pieno rispetto della normativa vigente, delle procedure interne e dei principi di correttezza, responsabilità e prudenza. Ogni dispositivo, software, applicazione o servizio digitale messo a disposizione della Fondazione rappresenta una risorsa essenziale per il corretto svolgimento delle attività istituzionali e deve essere utilizzato esclusivamente per finalità lavorative, in maniera appropriata e consapevole.

È vietato accedere a sistemi informatici senza autorizzazione, utilizzare credenziali altrui, aggirare le misure di sicurezza o tentare di entrare in aree riservate dei sistemi della Fondazione o di soggetti terzi. È altresì vietato installare software non autorizzati, utilizzare dispositivi personali per la gestione di dati e documenti della Fondazione o impiegare piattaforme e servizi cloud non approvati, poiché tali comportamenti possono generare gravi rischi per la sicurezza e la protezione delle informazioni.

Particolare attenzione deve essere riservata all'utilizzo degli strumenti digitali e dell'intelligenza artificiale generativa, il cui impiego improprio può comportare violazioni della riservatezza, della proprietà intellettuale o della sicurezza informatica. Ogni utilizzo di tali tecnologie deve avvenire con piena consapevolezza dei limiti, dei rischi e delle procedure interne, evitando l'inserimento di dati personali, riservati o documenti della Fondazione in strumenti di IA generativa non autorizzati.

Tutti i destinatari del Codice sono tenuti ad adottare comportamenti sicuri, quali l'uso di password adeguate, l'attivazione dell'autenticazione a più fattori, l'aggiornamento regolare dei dispositivi, l'attenzione ai tentativi di phishing e a ogni possibile forma di attacco informatico. È necessario segnalare tempestivamente eventuali anomalie, sospetti di intrusione, e-mail fraudolente, smarrimenti di dispositivi o qualsiasi evento che possa compromettere la sicurezza informatica, affinché la Fondazione possa intervenire con rapidità ed efficacia.

La Fondazione promuove una cultura della cybersecurity coerente con i principi e gli standard previsti dalla normativa vigente, favorendo la formazione, la consapevolezza e l'adozione di comportamenti responsabili da parte di tutti. La sicurezza digitale non è un obbligo formale, ma un valore condiviso che tutela l'integrità delle informazioni, la continuità delle attività e la reputazione della Fondazione. L'utilizzo degli strumenti informatici avviene nel rispetto delle policy ICT interne, periodicamente aggiornate.

20. RAPPORTI CON I MEDIA

I rapporti con i mezzi di comunicazione sono riservati esclusivamente al Presidente, al Direttore Generale o a soggetti formalmente delegati, affinché la comunicazione esterna della Fondazione sia sempre coerente, accurata e allineata agli indirizzi istituzionali. Le comunicazioni esterne devono rispettare le linee guida interne sulla comunicazione istituzionale. Le richieste di informazione provenienti da giornalisti, redazioni, operatori del settore audiovisivo o soggetti che operano nell'ambito dei media devono essere indirizzate alla struttura preposta, che provvederà a fornire risposte ufficiali, corrette e tempestive, nel rispetto delle procedure interne e della politica di comunicazione dell'ente.

La Fondazione riconosce l'importanza di un dialogo trasparente e responsabile con il mondo dell'informazione, e per questo richiede che tutte le comunicazioni esterne siano gestite con attenzione, equilibrio e senso di responsabilità, evitando divulgazioni non autorizzate, affermazioni non verificate o commenti che possano generare fraintendimenti, distorcere la realtà dei fatti o danneggiare l'immagine dell'ente.

È vietato rilasciare dichiarazioni, interviste, commenti pubblici o informazioni relative ad attività, progetti, decisioni interne o valutazioni personali senza la preventiva autorizzazione dei soggetti competenti. Tale divieto si estende anche alle comunicazioni diffuse attraverso canali digitali, blog personali o piattaforme social media, poiché tali strumenti possono contribuire alla diffusione pubblica di informazioni e incidere significativamente sulla reputazione della Fondazione.

Ogni destinatario del Codice deve quindi mantenere riservatezza e discrezione nelle comunicazioni esterne, evitando di esprimere opinioni personali in modo tale da essere percepite come posizioni ufficiali dell'ente, e astenendosi dal divulgare contenuti che possano risultare inappropriati, incompleti o in contrasto con le linee istituzionali.

In caso di dubbi sulla gestione di una richiesta da parte dei media, è obbligatorio rivolgersi immediatamente ai referenti interni competenti, così da garantire una comunicazione corretta, coordinata e coerente con i valori e l'identità istituzionale della Fondazione.

21. WHISTLEBLOWING

La Fondazione adotta un sistema di segnalazioni interne conforme al D. Lgs. 24/2023, volto a garantire un ambiente trasparente, sicuro e rispettoso dei principi di legalità e integrità. Tale sistema permette a chiunque operi all'interno della Fondazione o intrattenga rapporti professionali con essa di segnalare, in buona fede e senza timore di conseguenze, comportamenti, situazioni o pratiche che possano risultare contrari alla legge, al Codice Etico o alle procedure interne.

La Fondazione garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante e delle informazioni contenute nella segnalazione, adottando misure tecniche e organizzative idonee a proteggere la confidenzialità del processo e dei soggetti coinvolti. Viene assicurata, inoltre, la piena protezione da qualsiasi forma di ritorsione, diretta o indiretta, che possa derivare dall'aver effettuato una segnalazione, incluse pressioni, esclusioni, penalizzazioni o comportamenti discriminatori.

Le segnalazioni possono essere effettuate attraverso canali dedicati, predisposti dalla Fondazione nel rispetto delle previsioni normative e delle migliori pratiche di trasparenza e sicurezza. Tali canali consentono la gestione ordinata delle segnalazioni e garantiscono la tracciabilità del processo, assicurando un esame tempestivo e imparziale da parte dei soggetti competenti.

Il RPCT, l'Organismo di Vigilanza, ove nominato, o altra funzione interna individuata dalla Fondazione, sono coinvolti nelle attività di ricezione, analisi e approfondimento delle segnalazioni, assicurando un approccio indipendente, obiettivo e rispettoso della riservatezza. Nessuna segnalazione sarà trascurata o ignorata: ogni comunicazione sarà valutata con attenzione, adottando, quando necessario, misure correttive o interventi tesi a prevenire il ripetersi di comportamenti inappropriati.

Possono essere segnalate violazioni del Codice Etico, illeciti, irregolarità amministrative o gestionali, comportamenti contrari ai principi di correttezza, legalità e trasparenza, nonché qualsiasi condotta che possa arrecare danno alla Fondazione, ai suoi collaboratori o agli stakeholder. La Fondazione incoraggia ciascuno a segnalare in buona fede, anche in presenza di meri sospetti ragionevoli, al fine di prevenire rischi e contribuire attivamente alla tutela del patrimonio etico e istituzionale dell'ente.

Le modalità di presentazione e gestione delle segnalazioni sono disciplinate da apposita procedura interna, pubblicata o comunque resa accessibile ai destinatari, che individua il gestore del canale, i termini di riscontro, le forme di segnalazione ammesse, le misure di riservatezza e i rapporti con il RPCT, l'Organismo di Vigilanza, ove nominato, e le altre funzioni competenti.

Le segnalazioni devono essere circostanziate e fondate su elementi ragionevoli. Restano escluse dal canale whistleblowing le mere contestazioni, rivendicazioni o richieste di carattere personale non collegate a violazioni rilevanti ai sensi della normativa applicabile. È vietata ogni forma di ritorsione, anche solo tentata o minacciata, nei confronti del segnalante, del facilitatore e degli altri soggetti protetti dalla legge.

Il sistema di whistleblowing rappresenta uno strumento fondamentale per rafforzare la cultura della legalità, promuovere l'integrità e favorire un ambiente di lavoro sicuro, responsabile e rispettoso dei diritti di tutti.

22. ANTITERRORISMO, ANTIRICICLAGGIO E CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ

La Fondazione riconosce e tutela i principi fondamentali dell'ordine democratico e della libera determinazione politica dello Stato, assumendo come valore irrinunciabile la legalità in ogni sua manifestazione. Per questo condanna con fermezza qualsiasi comportamento che possa costituire, favorire o essere anche indirettamente collegato ad attività terroristica, all'eversione dell'ordine democratico, alla criminalità organizzata o ad altre forme di illecito grave.

Sono vietate tutte le condotte che possano essere ricondotte, anche potenzialmente, a reati quali l'associazione per delinquere, inclusa quella di tipo mafioso, il riciclaggio o l'impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, il favoreggiamento personale o reale, l'induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria, nonché ogni attività collegata

al contrabbando, al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, all'immigrazione clandestina o al traffico illecito di armi.

La Fondazione condanna inoltre qualsiasi forma di collaborazione, anche inconsapevole, con soggetti che perseguano attività criminali o che siano coinvolti in comportamenti contrari ai principi di legalità, trasparenza e rispetto delle istituzioni. Tutti i destinatari del Codice sono tenuti a prestare attenzione a eventuali segnali di rischio, adottando un comportamento prudente e responsabile e rifiutando qualsiasi coinvolgimento, diretto o indiretto, in attività che possano dar luogo a violazioni di legge.

Chiunque venga a conoscenza di fatti, comportamenti o circostanze che possano costituire reato, o che facciano ragionevolmente sospettare l'esistenza di attività illecite, ha il dovere di darne immediata comunicazione ai propri superiori e agli organismi o organi di controllo preposti, secondo le procedure interne e nel rispetto delle garanzie previste dal sistema di segnalazione adottato dalla Fondazione.

La tempestiva comunicazione è essenziale per prevenire o limitare i rischi e per consentire all'ente di adottare le misure necessarie alla tutela della propria integrità istituzionale.

Attraverso un comportamento rigoroso e coerente con i principi della legalità, la Fondazione contribuisce attivamente alla difesa del sistema democratico, alla protezione della collettività e al contrasto di qualsiasi fenomeno criminoso o destabilizzante, riaffermando il proprio ruolo etico e istituzionale nella società.

23. TUTELA DELLA PERSONA, DEI MINORI E DELLA DIGNITÀ INDIVIDUALE

La Fondazione tutela la libertà personale e considera il rispetto della dignità umana un principio fondamentale che deve orientare ogni comportamento, relazione e attività svolta all'interno dell'ente. Condanna con fermezza qualsiasi pratica lesiva della dignità, qualsiasi forma di violenza fisica, psicologica o digitale, ogni sfruttamento, abuso o comportamento che possa arrecare danno o vulnerare i diritti della persona, direttamente o indirettamente.

La Fondazione attribuisce un'attenzione particolare alla protezione dei minori, riconoscendo la loro speciale vulnerabilità e il dovere morale e istituzionale di garantirne la sicurezza, l'integrità e il benessere. Condanna ogni forma di sfruttamento o abuso nei confronti dei minori, sia esso fisico, psicologico, economico o digitale, e si impegna a prevenire comportamenti che possano agevolare, anche inconsapevolmente, situazioni di rischio. A tal fine vieta l'utilizzo improprio degli strumenti informatici e telematici che possa, anche solo potenzialmente, costituire pornografia, diffusione di contenuti inappropriati o contatti non sicuri.

La tutela della persona comprende anche la prevenzione di comportamenti discriminatori, umilianti o degradanti, promuovendo un ambiente di lavoro e di relazione rispettoso, sicuro e accogliente. Ogni destinatario del Codice è tenuto ad adottare un atteggiamento responsabile, sensibile e attento, evitando condotte che possano creare situazioni di disagio, minaccia o intimidazione, e contribuendo attivamente a un clima che valorizzi la dignità e l'integrità di tutti.

È fatto obbligo a chiunque venga a conoscenza di fatti, situazioni o comportamenti che possano costituire reato, violazione della dignità della persona o rischio per la sicurezza e l'incolumità, di segnalarli immediatamente ai propri superiori e agli organismi di controllo preposti, in conformità alle procedure interne.

La tempestività della segnalazione rappresenta uno strumento essenziale per prevenire danni, attivare misure protettive e garantire l'intervento delle autorità competenti quando necessario.

Attraverso un impegno costante nella tutela della persona e nella prevenzione delle condotte lesive, la Fondazione afferma concretamente il proprio ruolo di ente responsabile e promotore di un ambiente rispettoso dei diritti, della dignità e del valore di ogni individuo.

24. ADOZIONE, AGGIORNAMENTO E DIFFUSIONE, VIOLAZIONE

Il Codice è approvato dal Consiglio di Amministrazione, che ne assume la piena responsabilità istituzionale e ne garantisce la coerenza con i valori, la missione e gli indirizzi strategici della Fondazione. Una volta adottato, il Codice diventa riferimento essenziale per tutti coloro che operano, collaborano o intrattengono rapporti con l'ente, costituendo parte integrante dei principi che regolano il suo funzionamento e la sua identità etica.

La Fondazione si impegna ad aggiornare periodicamente il Codice, al fine di adeguarlo all'evoluzione normativa, ai cambiamenti organizzativi, alle migliori pratiche in materia di integrità, sostenibilità, trasparenza e responsabilità sociale, nonché alle esigenze operative che possano emergere nel tempo. Gli aggiornamenti possono essere proposti dagli organi interni, dall'Organismo di Vigilanza o dalle funzioni competenti, e vengono adottati con la stessa cura e attenzione riservate alla sua redazione originaria.

La diffusione del Codice avviene in modo chiaro, accessibile e trasparente: esso è pubblicato sul sito istituzionale, consegnato o messo a disposizione di tutti i destinatari, illustrato durante le iniziative di formazione e richiamato nei rapporti contrattuali e nelle comunicazioni interne rilevanti. Tutti sono tenuti a conoscerlo, a rispettarlo e ad applicarlo correttamente, nella consapevolezza che la sua osservanza rappresenta un elemento fondamentale per la credibilità, la reputazione e il buon funzionamento della Fondazione.

La Fondazione promuove infine una costante attività di sensibilizzazione sui contenuti del Codice, affinché esso non resti un semplice documento formale, ma diventi un vero strumento di cultura organizzativa e di comportamento quotidiano, a sostegno di un ambiente di lavoro etico, trasparente e responsabile.

La violazione del presente Codice può comportare, secondo la natura e la gravità della condotta e del rapporto con la Fondazione, l'applicazione di misure disciplinari, la revoca dell'incarico, la sospensione o risoluzione del rapporto contrattuale, la revoca di benefici, contributi, patrocini o supporti concessi, l'esclusione da procedure o rapporti futuri, nonché la segnalazione agli organi o alle Autorità competenti nei casi previsti dalla legge. Le misure sono applicate nel rispetto del principio di proporzionalità, del contraddittorio e delle procedure interne applicabili.